Sabato 19 Novembre 1892 (Conto corrente colla Posta) (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 277.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA FISIONOMIA DELLA NUOVA CAMERA

V'hanno gazzettieri che si diedero ad almanaccare circa la *fisionomia della nuova Camera*. E chiamarono a sè i computisti, che a cifre stabilirono il *colorito* o *belletto* di tutti gli Onorevoli. Quindi la conchiusione che, più che altro, la Camera *sinistreggia*, e che l'on. Giolitti e Colleghi, securi del fatto proprio, possono dormire sonni tranquilli.

De' calcoli e pronostici de' sullodati gazzettieri e computisti noi siamo lieti, quantunque poco c'importi del *sinistreggiare* o *destreggiare*. Per noi sarebbe sufficiente che al Governo fossero lasciati tempo e modi per provvedere con acume e retti criterii alle supreme necessità della cosa pubblica.

Però, dato che sieno esatti i calcoli de' computisti, sarebbe utile al Governo ed al Paese che, pel momento, l'opera de' Ministri fosse sussidiata da fida Maggioranza, e numerosa sì da non lasciar dubbj o timori circa *crisi* subitanee. L'abbiamo detto più volte: il Ministero Giolitti *ha ancora da cominciare;* anzi l'azione di esso sino ad oggi, comprese le elezioni generali, si limitò soltanto a lavoro preparatorio Che si veda dunque seguire il nuovo Ministero per lo svolgimento d'un concreto *programma*, ed intanto da una Maggioranza amica sia esso difeso contro attacchi insidiosi!

Deputati di Sinistra, calcolati 235, Deputati di Centro sinistro 59 e parecchi dei 35 Radicali legalitarii potrebbero costituire un *Partito ministeriale* valido per resistere ad ogni urto. Difatti si annotarono soltanto 69 Deputati di Destra, 37 quelli di Centro destro, e 46 al Centro; ned i 15 Radicali intransigenti, e i 12 tra socialisti ed incerti, potrebbero influire per far pendere la bilancia contro la bella schiera ministeriale.

Ma, oltre ciò, per credere che la nuova Camera non vorrà sino dai primi istanti mostrarsi turbulenta, ci affida la qualità de' problemi che le saranno sottoposti dal Ministero. Prima d'ogni altra cosa, si dovranno discutere i bilanci; ed è ormai a sperarsi che non li si vorrà pretesto a lotte di partigianeria politica. Non mancheranno poi altri argomenti, specie per le Leggi sociali, su cui la Camera troverà modo di *dividersi*, costituendo *gruppi* o *Partiti*, come li si abbia a dire. Elementi per siffatta elaborazione esistono; e se mai l'affinità, se non la perfetta comunanza delle idee, producesse questo effetto, la *fisionomia della Camera* si chiarirebbe vieppiù.

Noi non abbiamo aspirato mai alla riazione, cioè al ripudio di quel programma liberale, che iniziato da Depretis, continuato da Cairoli e da Crispi, sembra oggi accolto dall'on. Giolitti per compierne lo svolgimento. Anzi riteniamo che nemmanco i gruppi cui i computisti intitolarono coi vecchi nomi parlamentari, sieno di Oppositori aperti ovvero di esitanti, ciò vorrebbero oggi, dacchè il tempo e le esperienze pur su di essi influirono fruttuosamente.

A parere nostro, malgrado le anzidette distinzioni numeriche, ancora la *fisionomia della nuova Camera* non è caratterizzabile. Ma forse, per l'impazienza di taluni Onorevoli, potrà esserlo prima che l'anno 1892 abbia compiuto il suo ciclo.

G.

PASSATO,

(da Lenau).

Or vedi ch' espero,
Scintilla pallida,
Luccica e mesto ne manda il saluto.

Ed è alla tacita
Do' morti requie
Un altro di caduto.

Bianche di placida
Luna, si librano
Leggere nugolette vespertine.

Con rose candide
Ghirlanda intessono
Del dì spirato al crine.

Passato silenzioso, camposanto
Tu se' de' giorni morti:
Del core umano seppellisci il pianto
Ed (ahi!) anco i conforti!

Palmanova.

Pietro Lorenzetti.

Una scommessa americana.

Per l'elezione presidenziale, non si sono fatte solo delle scommesse di denaro, ma non sono mancate le solite pazzie tutte americane. Si dice infatti che un elettore di Ondersan, nell'Indian, avrebbe scommesso, se Cleveland fosse riuscito in quello Stato, di inghiottire una tartaruga viva. Avendo perduto, egli mantenne la sua promessa; ma la tartaruga inghiottita, sebbene di piccole dimensioni, non ha voluto scendere oltre l'esofago e resiste ad ogni mezzo tentato dai medici per farla digerire al povero scommettitore, che si trova in pericolo di vita.

I GIORNALI A BUON MERCATO.

Uno di quelli che furono da ultimo sobbalzati dal seggio parlamentare, appunto perchè ne sapeva più degli altri, ebbe, fino dal gennaio 1889 l'idea di costituire a Roma un gruppo di egregie e dotte persone le quali avessero a dare lezioni a giovani che volessero abbracciare la professione di giornalisti.

Tale divisamento, da cui risultava esistere nel giornalismo una piaga da doversi sanare, meritò il plauso di quelli cui preme le buona istruzione del popolo di ogni classe, anche a mezzo di questo sistema di diffusione delle idee.

Che vi possa essere una eletta di persone distinte, illuminate e zelanti, a cui affidare il mandato onorifico di erudire e porre sulla retta via i giovani che si prefiggono la carriera del giornalista, è cosa di cui siano più che persuasi.

Che vi siano in ogni tempo dei giovani disposti ad abbracciare siffatta professione, è cosa del pari che non può essere contestata.

Ma chi son mai codesti giovani?

Possono essere giovani intelligenti, capaci, volenterosi quanto si vuole, ma in gran parte si può giudicarli vittime di quello squilibrio che esiste fra il grande impulso che oggi vien dato all'istruzione pubblica, non sempre in relazione alle rispettive fortune, e la possibilità di provvedere d'impiego coloro che a siffatta istruzione hanno pure corrisposto.

Questa sovrabbondanza di giovani più o meno capaci, ma tutti egualmente bisognosi di mezzi per vivere, fa sì che parecchi fra essi debbano costituirsi in società e stabilirsi nelle varie città del regno con l'idea di fondarvi un Giornale ed in tal maniera riuscire a campare la vita.

Nei diversi paesi prescelti da questi nuovi intraprendenti come luogo opportuno ove piantare le loro tende, esistevano già accreditati Giornali, i quali si erano ormai accaparrati un conveniente numero di soci e di lettori Siffatti giornali non erano, come adesso, sovrabbondanti, ed appunto perciò erano più largamente rimunerati e meglio confezionati

Per fare concorrenza alle Effemeride preesistenti, qual era il partito che i nuovi venuti dovevano adottare? Il buon mercato del Giornale ed in par tempo la compilazione di esso meno costosa e più appetibile per il maggior numero di lettori.

Se non sussistesse il fatto, che il prezzo vile del Giornale torna efficace al suo smaltimento, in forza dell'errore popolare per cui non si bada alla sostanza, ma unicamente alla minore spesa, i Giornali che prima erano convenientemente retribuiti perchè redatti ammodo, avrebbero con tutto ciò potuto mantenersi, ed anzi resa impossibile la concorrenza di nuovi Giornali al minimo prezzo.

Invece i nuovi rivali soppiantarono i vecchi, e non solo li fecero deprezzare, ma anche in parte li obbligarono a smettersi.

I giornali anziani, il cui prezzo venne per necessità delle cose dimezzato, scaddero naturalmente da quel valore letterario e dal quel merito sostanziale per cui primeggiavano fra i loro confratelli. Per non andare lontani, un esempio di ciò lo abbiamo nella più che secolare *Gazzetta di Venezia*, la quale senza far torto agli attuali suoi redattori, fa troppo ricordare i cessati, che d'altronde, in questo ricordo trovano il più bello degli elogi.

Il prezzo minimo al quale son oggi vendibili i Giornali, deve necessariamente nuocere alla loro buona compilazione,

Vi possono essere Giornali di grande formato al prezzo di cinque centesimi, i quali si reggono perchè sussidiati, Ma questi Giornali, devoti alla causa che li rende ad essa subordinati, son forse quelli che propugnano il vero ed il giusto senza distinzione di partiti?

Altri Giornali che si pubblicano nei grandi centri, massime a Roma ed a Milano, farebbero supporre che il minimo prezzo a cui sono ridotti, sia compensato da una strabocchevole tiratura di esemplari. E non dobbiamo noi accorgerci della grande differenza di merito letterario, di scelta di materie, di saviezza d'idee e di principii che questi Giornali ora contengono al confronto di prima?

Si ha un bel dire, che i Giornalisti debbono avere intelligenza e cuore; che i Giornalisti, compresi del nobile ufficio a cui sono chiamati, devono essere conoscitori e valenti espositori delle varie materie a trattarsi; di modo che i Giornali da essi compilati abbiano ad essere non solo pregievoli per il loro merito intrinseco, ma anche utili come modello agli altri di minore importanza locale, e di quelli che si pubblicano nelle provincie.

Si ha un bel dire: Ribassate il prezzo del vostro Giornale al livello degli altri. si dovrebbe invece dire: Elevatene il valore sostanziale, rendetelo ameno agli amatori del bello scrivere, rialzate la stampa alla sua dignità primitiva; e le vostre fatiche si avranno il meritato compenso

Alcuni Giornali di provincia fanno tuttavia ricordare tempi migliori; ma il male è ormai troppo avvanzato. La concorrenza al mestiere del Giornalista, in virtù del sempre crescente numero degli spostati, raggiunge ormai proporzioni tali, che non sopportano freno; e la stampa inutile o viziata minaccia arrivare a quel parossismo a cui giungono tutte le intemperanze per le quali non esistono leggi.

Il popolo, per lo più incapace di scèrnere il bene, curioso di conoscere il male, e contento di erudirsi in qualunque modo con la spesa più mite, finchè una buona educazione di là da venire non valga a correggerlo, il popolo, dissi, non sarà certamente l'iniziatore di una salutare riforma giornalistica.

In presenza di questi fatti, sarebbe a desiderarsi che, data l'impossibilità di ristaurare la buona stampa quotidiana, il Libro, sfrattato dal Giornale, riprendesse il suo posto.

Udine, novembre 1892.

F. B.

La morte del generale De Failly

E' morto a Compiègne il generale De Failly a 83 anni. Il nome di questo generale suscita tra noi italiani tristi ricordi. E nel dì della sua morte appena si vuol accennare al suo sciagurato dispaccio col quale annunziando alle Tuileries la battaglia di Mentana, scriveva la storica frase: «les chassepots ont fait merveilles». E' debito piuttosto dire che il De Failly, dopo essersi distinto nella guerra di Crimea come generale di brigata e poi di divisione, comandava nel '59 una divisione del corpo del maresciallo Niel e si segnalò per il suo coraggio a Magenta e più ancora a Solferino, ove due colonnelli e quattro capi di battaglione furono uccisi sotto i suoi occhi. Comandò il corpo di spedizione inviato a Roma nell'ottobre '67 e nel '70 era a capo del V corpo d'armata e nella memorabile giornata fu assai disgraziato: non comprese un ordine di Mac-Mahon che lo chiamava in aiuto il 6 agosto e arrivò tardi; dopo la costituzione dell'armata di Chalons, nel movimento di congiunzione con Bazaine si lasciò sorprendere dai tedeschi e il suo corpo subì forti perdite. Fu fatto prigioniero a Sedan e, fatta la pace, publicò memorie apologetiche sulla sua condotta nella campagna. Comunque, egli ebbe parecchi e severi censori della sua opera nella guerra franco-tedesca.

KANA.

La città di Kana, nel Dahomey, la città Santa presa d'assalto dal generale francese Dodds, è posta sullo stesso altipiano ove giace Abomey, appena a tre leghe di distanza dalla capitale dahomeyana. Sebbene la sua popolazione sia meno numerosa di quella di Widah essa è considerata la seconda città del reame.

Il Re Behanzin vi possiede due vaste abitazioni, nelle quali hanno alloggio da due a trecento soldati.

Ogni anno ad un'epoca determinata il Re viene ad assistere ai sacrifici umani. Il teatro di queste orribili esecuzioni è una piccola capanna quadrangolare di fango secco, situata davanti ad una delle case del Re. Le mura imbianchite al di fuori, sono ornate di pitture grossolane di color rosso, rappresentanti animali fantastici per la loro forma e dimensioni.

A Kana v'è un tempio ove più di cento serpenti salgono e discendono su tronchi d'alberi disposti all'uopo lungo le muraglie. Alcuni, appesi sulla coda penzolano imperturbati al disopra dei preti che li invocano a tutte le ore; altri si attorcigliano e si addormentano tra le erbe del tetto, digerendo senza dubbio le ultime offerte dei fedeli.

Abbiam detto che il Re possiede a Kana due palazzi, dove risiede all'epoca delle feste sanguinarie.

Ogni abitazione, chiusa da un muro di cinta è un labirinto di capanne a doppia uscita, separate da cortili. Non si arriva al riparo del Re che dopo aver fatto venti giri, eppure quel riparo è appena a dieci passi dalla porta d'entrata. Tale genere di costruzione è in uso presso tutte le notabilità del paese.

I dintorni di Kana sono deliziosi; lo stradone principale che conduce a Abomey è ombreggiato da superbi palmizi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 62

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

Il ritorno del forzato.

Era uno spostato, un uomo che aveva bisogno di celarsi, forse un ladro, un delinquente?

Tutte le ipotesi erano possibili, dato l'uomo e l'ambiente che sembravano poco fatti l'uno per l'altro.

I tratti del suo viso erano regolari, quasi belli; solo gli occhi avevano a volte dei bagliori sinistri; la tinta del viso era bronzea, oscura. I mustacchi cadenti da ciascheduna parte della bocca davano alla bocca stessa un'espressione amara, sprezzante.... La fronte era alta, piena di rughe... Tutto l'insieme, in una parola, dava l'idea di un'avventuriero, su cui si projettava largamente l'ombra del mistero....

Ora che Rosalia l'aveva veduto meglio, ne provava quasi paura....

Ella aprì la porta della sua camera.

— Voi rientrate di già? chiese lo sconosciuto.

— Sì, signore.

— Che fate voi durante il giorno? Lavorate?..

— Ahimè: sospirò la giovane, e quel sospiro ne diceva abbastanza; significava bene tutti i disinganni provati, le umiliazioni patite.

Il signore dal lungo pastrano parve sorpreso.

— Perchè sospirate voi? chiese egli.

— Perchè vorrei lavorare e non trovo nulla.

— Non trovate?

— No, signore. Dacchè sono a Parigi cerco, ma invano.

— E che sapete voi fare?

— Ciò che sanno fare press'a poco tutte le donne... So cucire, ricamare, tenere la contabilità.

— E voi desiderate di lavorare?

— Se lo desidero?

L'uomo trasse da una tasca un portafoglio abbastanza voluminoso... Vi prese un pezzettino di carta, e scrisse su di esso col lapis un indirizzo... poscia rimise a Rosalia il biglietto, dicendo:

— Andate domani da parte mia, sul luogo indicato nella carta... e vi si impiegherà.

— Lo credete signore? disse Rosalia che aveva sentito un alito di speranza e di riconoscenza, sfiorare il suo viso.

— Ne sono sicuro.

— Oh! quanto ve ne ringrazierei!

— Andate... e non perdete il vostro tempo a ringraziarmi... Egli è troppo prezioso se volete vivere del vostro lavoro.

E lo sconosciuto, levandosi il cappello, disparve senz'altro in mezzo alla scala.

Rosalia restò un momento allo stesso posto, come interdetta, penetrata di una gioja infinita.

Se fosse vero!... Se domani!... Oh, ella non vi osava credere. Ciò le pareva sì inverosimile, dopo tanti tentativi infruttuosi, che ella potesse lavorare, guadagnarsi da vivere!...

Rientrò nello stanzino, accese la sua piccola lampada, e prese ad esaminar il biglietto statole rimesso dallo sconosciuto.

Esso conteneva questo nome: H... Rambald... e in fondo, N. 127, Via Vaugirard...

Era l'indirizzo della casa.

In alto poi del biglietto, tracciato a lapis leggevasi quest'altro indirizzo: Signorina Xavier, 120, bis, Via di Provenza.

Era là che Rosalia doveva recarsi...

La giovane chiuse preziosamente il bigliettino, e poscia si coricò. In quella sera, essa dormì più tranquilla.

All'indomani, ancor prima delle sette ore, essa era di già alzata e vestita.

Durante la notte ella non aveva udito il suo vicino rientrar in casa; solo le era parso che la porta della di lui camera si aprisse al momento in cui stava per ispuntar giorno.

Dovevano esser circa le quattr'ore del mattino.

Cotest'uomo destava non poca curiosità in Rosalia; ella infatti avrebbe voluto sapere chi ei si fosse, se veramente la di lui raccomandazione potesse ritenersi seria, — e pensando poscia essere troppo presto per presentarsi alla signorina Xavier, scese ad interrogare nella sua stanza la madre Prudenza...

Quando ella tenne parola alla vecchia del signor H. Rambald, questa aprì tanto d'occhi.

— Il signor Rambald? non lo conosco... Egli non ha mai alloggiato qui.

— Ma, disse Rosalia, assai sorpresa, è il signore che abita vicino a me, sullo stesso corridojo.

— Il signor Leopoldo Richard?

— Leopoldo Richard?

— E' il nome che mi diede... Egli ha delle carte di visita intestate con tal nome... Le ho vedute.

— Allora, non è il suo nome quello che mi ha dato.

— Probabilmente.

— E che fa, cotesto signore?

— Eh! lo so, io?... Egli esce... rientra... La più parte non lo sento nè uscire nè rientrare... Spesso dorme fuori di casa, od almeno io me lo immagino; ma quando io credo che non sia ancor rientrato, ecco che me lo vedo scender dalla sua camera... Egli non mi rivolge mai la parola... Egli fa la pulizia da per sè, e poichè egli mi paga bene, mi paga cioè il suo stanzino, che è uguale al vostro, il doppio di quel che mi pagate voi, io non mi occupo punto delle cose del signore... Senza dubbio ha avuto degli infortunii... Egli è poi abituato a pagare senza contare... Quando gli ho fissato il prezzo del camerino, sedici franchi, senza dir parola m'ha sborsato un luigi, e mentre stava per dargli il resto, mi ha risposto che tenga pure la differenza per me... È un'uomo assai per bene.

Dopo questo colloquio, Rosalia ne seppe quanto prima, e parve anzi vieppiù imbarazzata...

Ella uscì di casa e si recò in Via di Provenza...

All'indirizzo indicato sulla carta, esisteva una bottega da rigattiere, ingombra di ogni genere svariato di oggetti... Si vedevano degli oggetti preziosi e dei ferravecchi, abiti di seta e di cotone, dei merletti di prezzo e delle stoffe da venticinque soldi al metro, il tutto coperto da uno strato di polvere che imprimeva a ciascun oggetto una tinta grigiastra uniforme.

Al disopra della porta della bottega, questa insegna:

Signorina Xavier, Negozio di curiosità.

Dopo aver guardato attraverso i vetri del negozio, Rosalia si decise ad aprire la porta.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Banchetto democratico.

S. Giorgio di Nogaro, 18 novembre.

Domenica alle ore 2 1[2 p. avrà luogo qui, un grandioso banchetto di circa 250 coperti, in onore del nostro Deputato Giuseppe Solimbergo. — Egli in quella circostanza, vuol tenere un discorso ai suoi elettori, ringraziandoli per la splendidissima votazione. — I partecipanti al simposio, sono la maggior parte elettori dei diversi paesi del Collegio di Palmanova — Latisana. — Vi saranno pure parecchi amici e dei di lui ammiratori.

Quì si fanno gran preparativi per quella giornata; sarà una dimostrazione delle più calde e cordiali che mai si possa immaginare! — Dopo una lotta tanto accanita e tanto feroce, è giusto di festeggiare il nostro Solimbergo, coll'entusiasmo di chi ha trionfato e schiacciato la calunnia e le insidie avversarie.

Speriamo di aver il piacere di vedere tra noi, gli amici di Udine.

Il banchetto ha luogo alle 2 1[2 pom., così gli intervenuti potranno rimpatriare col treno della sera. *N.*

Dichiarazione.

Cordovado, 18 novembre.

Ho letto l'articolo di S. Vito del 16 corrente riportato dalla *Patria del Friuli* in risposta alla mia dichiarazione del 14 d., col quale mi si accusa di avere *insultato atrocemente l'intero paese di S. Vito.*

Questa è una vera insinuazione alla quale non mi curo di rispondere. Ho abbastanza carattere e lealtà per mancare di rispetto a S. Vito dove mi sento legato da tante amicizie. Io ho inteso biasimare il partito reazionario, e degli agitatori di piazza che volevano nelle recenti elezioni spadroneggiare a danno dell'onore e decoro del paese, coll'aver voluto scacciare da Montecitorio il venerando patriota Alberto Cavalletto dopo sette legislature che rappresentava il Collegio di S. Vito.

La lotta non fu di principii, ma di persone; nè io pretesi mai d'imporre un nome che non fosse gradito alla generalità del Collegio Si voleva a qualunque costo, e con qualsiasi mezzo abbattere il Cavalletto, e ci riuscirono con la cooperazione del prete ed altri suoi avversari.

Quest'atto d'ingratitudine verso l'illustre vegliardo strappò un grido di sdegno e di biasimo da parte dei più autorevoli giornali d'Italia, e questo è un grande conforto ai vinti nella battaglia elettorale del 6 corrente mese.

Avverso alle polemiche, tralascio di fare qualsiasi apprezzamento sull'articolo contro di me. Soltanto io spero che la parte eletta e patriotica di San Vito con la quale fui sempre d'accordo, mi avrà compreso, e deplorerà anche Essa che sia stato dato l'ostracismo ad un uomo venerato da tutta Italia, e che era di lustro ed onore del nostro Collegio.

Così da parte mia, resta chiuso ogni dibattito in argomento.

F. Cecchini.

Furti e truffe.

In San Pietro al Natisone, uno sconosciuto — di nome Pietro — rubò in pubblico esercizio e in danno di Pietro Becia un cappotto di panno del costo di lire 35

— In Sauris, ignoti, penetrati mediante scasso nella casa disabitata di Osvaldo Trojero, levarono ed asportarono in di lui danno le imposte delle finestre per un valore di lire 50.

— In San Daniele del Friuli, vennero denunciati Lucia P. e Giovanni B. per truffa di tessuti e chincaglie di un valore di L. 500 in danno della ditta fratelli Asquini.

Friulano, roso dagli spiriti.

Alla stazione centrale di soccorso a Trieste si presentava nel pomeriggio di ieri l'altro un tale Giuseppe Cosmini, d'anni 32, muratore, da Cividale, il quale raccontò che, tempo addietro, a Budapest, ment'era intento al proprio lavoro, aveva riportato una ferita al dito medio. « Da quel giorno — aggiungeva — gli spiriti mi rodono continuamente, le mosche sono rimaste nel braccio » e chiedeva quindi che gli venisse amputata la mano. Non essendovi in quel momento il medico d'ispezione, gli infermieri lo fecero attendere e frattanto egli andava sempre ripetendo: « Via sta man! e po sarò guarì ». Venuto il medico egli ripetè a lui le medesime cose, concludendo: « Se no i me taia sta man, me la taio mi solo ». — Fu perciò che, dubitandosi che il povero uomo fosse alquanto leso nelle facoltà mentali, lo si fece condurre alle sale d'osservazione dell'ospedale.

NOTE GORIZIANE

(*Nostra Corrispondenza.*)

Gorizia, 18 novembre.

Banca friulana. — Da qualche tempo non si parlava più della erezione d'una figliale della vostra *Banca popolare friulana* e pareva anzi che ogni cosa fosse andata a monte; quando, mi consta ora in modo positivo, che non una figliale, ma l'erezione d'una Banca popolare propriamente detta col sussidio della vostra Banca friulana, può dirsi un fatto compiuto. Non si pensò a stabilire una figliale perchè si andava incontro a troppe difficoltà per il consiglio di direzione o amministrazione, invece vari capitalisti promisero di già l'acquisto di azioni, ed alcune persone assicurarono che si occuperebbero per la direzione: insomma basta che si metta assieme un piccolo capitale per le prime operazioni e poi il resto verrebbe dalla banca friulana.

Come dalla vostra città viene a noi il consiglio e l'appoggio in linea intellettuale, ben venga anche l'appoggio finanziario. I vincoli fra Gorizia ed Udine si faranno sempre più fraterni.

Del misfatto di Lucinico. Nulla più di quanto vi ho scritto jeri sera, a proposito dell'assassinio di Lucinico: non si conosce nè l'aggressore nè l'aggredito. Nel pomeriggio d'oggi verrà fatta l'autopsia dai medici Luzzatto e Babasvich nel cimitero di Lucinico. Naturalmente la notizia produsse qui la più penosa impressione. Da noi simili misfatti non avvengono, si può dire, mai. Presso il cadavere venne trovato un sacco con vestimenta sdruscite; da ciò si presume che possa essere un bracciante reduce dai lavori della Bosnia o altrove.

Spettacolo d'opera. L'impresa annunzia per sabato 26 corr. l'andata in scena del *Rigoletto*. Il *Mefistofele* si darà sabato, domenica, martedì e mercoledì Lo spettacolo termina sempre alle 11 e mezza.

Un progetto. — Non so con quale base, ma qui si vocifera che una società di capitalisti viennesi voglia chiedere il permesso di demolire nullameno che il nostro vetusto Castello per costruire un grande *Hôtel* al quale vi si accederebbe con una funicolare. L'idea è delle più bizzarre. Io credo che i cittadini s'opporranno a questo divisamento, giacchè Gorizia non è Zermatt o Chamounist, luoghi dove quegli abitanti vivono esclusivamente cogli inglesi e seguono le loro strane pretensioni. Se invece del Castello vi volessero atterrare quelle cinquanta catapecchie che costituiscono il sionè primo e secondo del Castello, casupole quasi tutte in proprietà della lacale Cassa di Risparmio, e che sopra quell'area si volesse fabbricare questo *Hôtel*: allora sì che ne guadagnerebbe l'igiene, l'estetica e l'edilizia della città e di ciò i cittadini sarebbero arcicontenti.

Dono significante. L'ex dirigente della Scuola Agraria provinciale, faceva un secondo dono di ben 100 volumi alla biblioteca civica. Altri volumi aveva donato tempo fa, ed allora venne censurato perchè non aveva fatto il presente alla scuola, come se a chi dona si potessero imporre le intenzioni degli altri.

Naturalmente il Cav. prof. Eugenio Giordano non poteva regalare nulla alla Provincia, dopo essere stato poco bene trattato col fissargli un terzo del suo stipendio per la pensione e per la qual cosa ora si trova con essa in lite.

Cronaca Cittadina.

Società Impiegati Civili.

Si porta a notizia dei signori Soci, che il Consiglio Direttivo Sociale, valendosi del disposto dell'Art. 5 del Regolamento vigente, ha deliberato di concedere alle famiglie dei medesimi, l'uso delle Sale di musica e del Salotto da conversazione in tutti i Sabati compresi nel periodo invernale da dicembre a Marzo.

Teresina Tua.

Sappiamo che la celebre violinista Teresina Tua, darà al Teatro Sociale, uno straordinario concerto, entro il corrente mese di Novembre.

Ecco una buona notizia per gli amatori dell'arte.

Teatro Minerva.

Domani alle ore 8 precise, prima rappresentazione dell'opera *La Favorita*, musica dell'immortale maestro Gaetano Donizetti.

Esecutori principali: Cecilia Boasso, Alessando Audino, Antonio Negrini, Gennaro Gaghardi; maestro concertatore e direttore m.o Franco Escher.

Ricorrendo il natalizio di S. M. la Regina d'Italia, il Teatro sarà a cura del Municipio, illuminato a giorno.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini, domani darà *La caduta del pirata barbaresco.* Con ballo grande *L'inondazione di Brescia.*

Istituto filodramm. udinese Teobaldo Ciconi.

I soci sono invitati al 5.o trattenimento sociale che avrà luogo al Teatro Minerva la sera di lunedì 21 corr. mese alle ore 8 precise, con il seguente programma:

1.o *Un Gerente responsabile* commedia in 3 atti di Parmenio Bettoli.

2.o *Festino di Famiglia* con otto balabili.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.75 Marchi a 127.50 — Napoleoni a 20.65

CONSIGLIO COMUNALE.

Le sfuriate del Consigliere Pletti.

Le opposizioni alla domanda del cav. Marco Volpe.

Alla seduta consigliare di jeri sera, finita nelle prime ore di stamane, parteciparono tutti i consiglieri, ad eccezione dell'avv. Federico Valentinis (giustificato per malattia) e del cav. Elio Morpurgo. Taluno o venne tardi o si allontanò prima che la seduta terminasse; ma comunque, tutti fecero atto di presenza: Billia, Berghinz, Braida Francesco, Biasutti, Braida Luigi, Beltrame, Antonini, Canciani, Cloza, Cossio, Caratti, Casasola, Capellani, Cozzi, De Puppi, Di Prampero, Di Trento, Disnan, Girardini, Gropplero, Leitenburg, Measso, Morgante, Marcovich, Mantica, Mander, Minisini, Mason, Pecile, Pirona, Pedrioni, Pletti, Romano, Raiser, Seitz, Zoratti.

Il pubblico era numeroso: la piccola porzione della sala riservata ad esso, era pigiata di operai, industriali, di impiegati — di gente d'ogni fatta.

Presiede l'avv. Measso.

Leggesi il verbale; si fa la chiamata dei consiglieri; si approva il verbaletto; poi si procede alla trattazione degli oggetti.

I. Elezione del Sindaco.

Votanti 35.

Il cav. Morpurgo ha voti 32
Mantica nob. Nicolò 1
Schede bianche 2

Come l'avv. Measso proclama il risultato della votazione, si odono esclamazioni di:

— Benissimo! bene! bene!

II. Nomine e surrogazioni nei servigi Comunali.

Parecchie sono, ed in più commissioni, le nomine e le surrogazioni cui deve provvedere il Consiglio: prima di tutto, alla nomina di cinque assessori effettivi e di due supplenti.

Pletti domanda che venga sospesa la seduta per dieci minuti, affinchè il Consiglio possa *affiatarsi* prima di procedere alla importante nomina degli assessori; ed anche perchè il nuovo eletto possa presiedere la seduta lui. Non crede ben fatto che fuori di quest'aula si tengano private riunioni per combinare l'amministrazione comunale: qui devono avvenire le intelligenze fra i consiglieri.

Qualche consigliere mormora non esserci bisogno di affiatamento: il Pletti s'infervora.

Measso, presidente, dice essere nelle abitudini del Consiglio di sospendere la seduta per cinque minuti prima di passare alla nomina degli assesori; e tale consuetudine verrà rispettata. Quanto al nuovo eletto, non può dir nulla, perchè egli è assente e crede anzi che nel corso della seduta non verrà: ad ogni modo, appena viene e quando viene, la presidenza sarà sua.

Non si ha nemmeno il tempo di sorridere a tale chiusa improntata a bonomia, che si scatena una burrasca.

Alcuni consiglieri — Puppi, Pirona e e non so chi altri — si esprimono nel senso che il Consiglio prenda il solito riposo.

— E io non voglio! — grida il Consigliere Pletti.

— Che non voglio! lo rimbecca il prof. Pirona. — Che libertà è questa! Che non voglio? — lo vogliamo noi maggioranza!

Il consigliere Pletti si esagita, grida, strepita: gli si manca di rispetto, gli altri per essere conti e ricchi credono di essere più di lui, ma nol sono perchè egli è rappresentante del popolo e il popolo gli vuol bene... e via di questo passo: ma prorompendo con tale rapidità, che riesce impossibile, non di notar le sue parole, ma neanche di comprenderle!

Altri consiglieri gli rispondono: la seduta è sospesa, ma non perciò avviene affiatamento di sorta, perchè il tempo trascorre in continue virulenti apostrofi.

— Sì, sì: dichiaro di astenermi dalla votazione. . — grida il Pletti.

— Meglio! — gli risponde il Consigliere Gloppiero.

— Che meglio!... Valgo quanto voi, io; rappsesento il popolo più di voi!..

La sfuriata continua per parecchio tempo

— Io sono consigliere quanto lei — dice il Gloppiero. — Ho anzi avuto più voti di lei...

Questa innocente constatazione di un fatto, brucia tanto al Pletti, ch'egli non la può inghiottire; e per lungo tempo borbotta, dal suo scanno, o si alza e va a confabulare con altri o mostra l'elenco dei consiglieri dove risulta ch'egli ebbe 150 voti più del conte Gropplero; ma, osserveremo noi, in due votazioni diverse tanto che il Gropplero è il primo degli eletti mentre il Pletti è il terzo.

Ad un certo punto, l'avv. Measso tenta riprendere la seduta: ma il consigliere De Puppi osserva:

— Ancora non abbiamo potuto combinare. . Abbiamo parlato di altre cose...

Si ride.

Molti consiglieri cercarono di persuadere il Pletti come, in complesso, quando egli si riscaldò il sangue gli si dasse ragione; e Minisini e Beltrame e Pirona e Pecile e Puppi gli osservarono questo controsenso; ma egli a gridare:

— Che ragione!... Non si vuole mai darmi ragione!... Noi siamo i ribelli qua dentro!... Si vedrà se il popolo vuol più bene a un povero pezzente come Pletti o ad un conte!... Noi faremo le barricate qua dentro!... Che ragione!... Noi ci asterremo dal votare...

Dicendo *noi*, egli parlava per suo conto; perchè difatti quando finalmente si passò ai voti, gli altri consiglieri operai — Seitz, Pedrioni, Cossio, Raiser — votarono. Ed ecco il risultato della votazione per eleggere i cinque assessori effettivi:

Votanti 34 — astenuti 1, il Pletti, che si astiene da tutte le votazioni.

Eletti: Measso con voti 32 — Di Trento 32 — Leitenburg 28 — Antonini 27 — Marcovich 28.

Morgante cav. Lanfranco ebbe cinque voti.

Si passa quindi alla elezione di due assessori supplenti:

Votanti 34. Cappellani dott. Pietro eletto con voti 27. — Dopo di lui, riportarono 16 voti per ciascheduno i consiglieri Disnan e Morgante; si dovrà esperire nuova votazione, poichè la legge richiede per essere eletti si riporti la maggioranza assoluta dei voti.

Qui di nuovo il consigliere Pletti riprende le sue apostrofi, sempre per quella benedetta questione dei voti che egli ebbe in maggior numero del conte Gropplero. I consiglieri sono stanchi e gli gridano *basta;* dal pubblico partono pure alcune grida di *basta* e zittii.

Che, basta!... Che basta!... — grida il consigliere Pletti: e soggiunge altre parole con tale rapidità che non arrivano a fissarsi nella mente.

— Basta! basta!... Uh! uh! — zittisce il pubblico.

— Non mi fanno paura questi rumori! — sclama il Pletti rivolgendosi alla folla. — Gli stipendiati del Municipio devono tacere.

Puppi. Prego il Presidente a chiamar all'ordine il consigliere Pletti... Nessuno di noi si permette di gridare durante tutta una seduta.

Measso. Prego il consigliere Pletti a voler permettere che il consiglio continui i suoi lavori...

E il consiglio li continua, procedendo alla elezione di un assessore supplente; Disnan dichiara di astenersi dal votare: Morgante risulta eletto con voti 18; Disnan ebbe voti 14; Braida dott. Luigi 1.

Revisori dei conti: eletti Cloza Fabio con voti 29 e Raiser Gustavo 19: dopo di essi, ebbero i maggiori voti Casasola (13), Romano (12), Braida Francesco (8), Minisini (8).

Procedutosi ad una seconda votazione, Romano ebbe voti 14, Casasola 12, Minisini 8.

Richiedesi ancora una votazione: e finalmente risulta eletto Romano con voti 18, Casasola ne ebbe 9 e Minisini 6.

Commissione Civica agli studi per l'anno scolastico 1892 93. — Rieletti Misani con voti 34, Pecile 31, Paronitti 29, Pirona 28.

Consiglio scolastico provinciale. — Rieletti Leitenburg e Antonini con voti 30.

Commissione d'ornato. — Rieletti Celotti dott. Fabio con voti 28, Braida Gregorio 24.

Commissione direttrice del Museo Friulano e biblioteca. — Rieletti Murero prof. Carlo Alberto e Masutti Giovanni con voti 32.

Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite. — Rieletti Raddo con voti 30, Degani 24, Novelli 23.

Comizio agrario dei distretti di Udine, Gemona e Tarcento. — Rieletti: Mangilli march. Fabio con voti 29, Biasutti con voti 28, Pecile 27.

Oggetto II. Nomina di due membri della Congregazione di carità in surrogazione dei rinunciatari signori Leonardo Canciani e co. Daniele Florio.

Pletti dichiara che non voterà nemmeno per questa nomina. Dice poi di avere appreso come, l'altra volta, quando si trattava di nominare i membri della Congregazione, un consigliere, essendogli stato preposto di eleggere esso Pletti, rispose, che gli avrebbe dato anche il voto, ma nol faceva temendo che poi rinunciasse. — Io sono il diavolo a quattro qua dentro, lo so — esclama. Se qualcuno pensasse di votare per me, non lo faccia; perchè non accetterei, chè non sono l'uomo io di ambire le cariche. Io del povero sono amico, e lo dimostrerò coi fatti e non con le chiacchere.

Su domanda dell'avvocato Casasola, si dà lettura dei risultati della votazione esperita l'altra volta per la nomina dei membri della Congregazione di Carità: poi, si procede ai voti, e risultano eletti Biasoni Francesco con voti 26 e Cantoni Lazzaro 25.

Verrebbe ora l'oggetto IV: consuntivo pel 1890 e pel 1891 del Civico Spedale, e preventivo 1893: ma, stante l'ora tarda, il presidente avv. Measso proporrebbe di posporre questo oggetto, urgendo trattare degli altri due.

Pletti si oppone.

— Ma è questione di ore, sa gli osserva il dott. Measso.

— Per la libertà, per la indipendenza, per l'interesse dei rappresentanti, noi stiamo qua tutta la notte! grida il Pletti; e continua dicendo che già pei bilanci dell'ospitale si è presa la brutta abitudine di votare a tamburo battente; che è una vergogna si debba votar oggi il consuntivo di tre anni fa...

Measso si affatica a spiegargli la convenienza di posporre e come il Pletti non tace mai, e vorrebbe si votasse la sua proposta di lasciare l'ordine del giorno intatto, l'avvocato presidente gli dice:

— Consigliere Pletti, permetta di parlare al Presidente.

Il Consiglio approva che si investa l'ordine del giorno e si discuta ora la domanda del cav. Marco Volpe per acquisto di terreno comunale onde erigervi un asilo infantile.

Measso, con esposizione chiara e convincente, detto della sorpresa e dell'ammirazione che l'atto munifico del cav. Marco Volpe suscitò dovunque, espone le informazioni avute dal benefattore sul proposito: l'Asilo sorgerebbe a perpetuità; il cav. Volpe provvederebbe egli stesso a che ciò si rendesse possibile; dovrà poi rispondere a tutte le convenienze igieniche ed ai bisogni didattico-educativi. La concessione del terreno non turba nè attualmente nè per l'avvenire l'interesse del Comune.

— Legge l'ordine del giorno che la Giunta propone, in virtù del quale il terreno sarebbe ceduto gratuitamente.

Pletti Non è entusiasta della proposta fatta dal cav. Marco Volpe, la cui lettera è una cosa *lessa lessa,* che non dice nulla.

Teme che, mentre ci siamo svincolati dal monopolio della Società del Gas, si sia ricaduti o si stia per cadere in quello della Società per la luce elettrica. Badiamo che paghiamo assai cara la luce elettrica; che quando scade il contratto, se cediamo ora il fondo al cav. Volpe, quel fondo che per ben due volte abbiamo rifiutato di cedere per iscopi industriali, ci troveremo senza un fondo adatto presso il Ledra, per erigervi una officina produttrice della luce elettrica che volessimo esercitare per conto municipale; e il Ledra sarebbe inutile a noi, quel Ledra che ci costò un milione e mezzo e non ci fruttò sinora se non una lite.

Se mai, che quel fondo sia fatto pagare come gli altri venduti fuori di porta Aquileja, per lire 3 circa al metro quadrato: frutterà lire 18000, con le quali regoleremo le strade e forniremo d'acqua potabile le *propinque ville dei dintorni*

Propone la sospensiva. Su due piedi non darà il suo voto. Il cav. Volpe intravvede che forse guadagnerà da questo affare. .

— Uh! — mormora il pubblico.

— Non mi fanno paura i vostri rumori.

La mezzanotte è suonata da un quarto d'ora quando si vota la proposta sospensiva del Pletti, per appello nominale: e votano in favore:

Beltrame, Pletti, Seitz.

Votano contro: Billia, Berghinz, Braida Francesco, Biasutti, Braida Luigi, Antonini, Canciani, Cloza, Cossio, Caratti, Casasola, Capellani, De Puppi, Di Prampero, Di Trento, Girardini, Gropplero, Leitenburg, Measso, Morgante, Marcovich, Mantica, Mander, Minisini, Mason, Pecile, Pirona, Pedrioni, Romano, Raiser, Zoratti.

Casasola e De Puppi, che avevano avvanzato — il primo due raccomandazioni; il secondo una proposta — la ritirano, la Giunta non avendole accettate, dopo avere esposto le ragioni che l'inducevano; è accettata invece una modifica proposta dal Caratti, il cui discorso, fu accolto da mormorii di approvazione, di bravo, di bene: e con questa modifica la proposta della Giunta è votata, con la quale cederassi gratuitamente al cav. Volpe il fondo da lui richiesto.

— Viva i rappresentanti degli operai! — grida tra il pubblico il signor Antonio Fanna. — Rappresentano proprio bene il povero!

— Meglio di lei! — grida il Pletti.

Nella seduta segreta si deliberò la distribuzione dei sussidii a carico del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1892-93, ed ecco i nomi dei sussidiati e le somme loro destinate:

Sinigaglia Giovanni L 600, Angeli Ettore l. 400, Zuccaro Ammiano l. 400, Toffoletti Antonio l. 500, Driussi Emilio l. 400, Cudugnello Enrico l. 600, Fabris Pietro l. 300, Feruglio Alessandro l. 300, Pizzio Luigi l. 400.

Mise a disposizione della Congregazione di Carità L. 200, da erogarsi in sussidii per provvista di libri per studenti negli Istituti secondari di qui.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nelle sedute del giorni 24 ottobre e 7 novembre 1892 la Deputazione Prov. prese le seguenti deliberazioni.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal Signor Presidente in ordine al movimento dei maniaci degenti a carico provinciale nei vari manicomi nel mese di agosto 1892, dalle quali risultò che a 31 luglio si trovavano ricoverati n. 687 maniaci; che durante il mese di agosto ne entrarono 41 e ne uscirono 34, dei quali 21 perchè guariti o migliorati e 13 perchè morti; per cui al 31 agosto si trovavano ricoverati n. 694 maniaci, cioè 7 più che nel mese precedente, 50 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 78 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 agosto.

Tenne pure a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci nel mese di settembre 1892, dalle quali risulta, che nel detto mese ne entrarono n. 24 e ne uscirono n. 43, dei quali 31 perchè guariti o migliorati, e 12 perchè morti: per cui a 30 settembre si trovavano ricoverati n. 675 maniaci, cioè 19 meno che nel mese precedente, 27 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 70 più della media dell'ultimo quinquennio a 30 settembre.

— Accolse la domanda del Comune di Pordenone, di non non rimettere lungo la strada maestra d'Italia, nei pressi dell'abitato, paracarri stati levati in occasione delle corse di cavalli.

— Si rifiutò di assumere a carico Prov. le spese di cura del maniaco detenuto De Cillia Felice.

— Si rifiutò pure di assumere a carico Prov. la spedalità in Udine di Nobile Castagnat Maria di Pravisdomini, non essendo stata curata per alienazione mentale.

— Accettò la cauzione presentata dalla Banca Nazionale, assuntrice della Ricevitoria Prov. pel quinquennio 1893 - 1897.

— Assunse a carico Prov. le spese di cura e mantenimento nel manicomio, di n. 21 maniaci poveri, appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio, a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia il R. Decreto 25 settembre 1892, che determinò in L. 1471.87 l'annuo contributo a carico della Prov. per le opere idrauliche di 2 a categoria, classificate colla legge 10 luglio 1887 n. 4747, e ciò pel decennio 1886-1895.

— Confermò il deputato prov. cav. Giov. Battista Fabris a membro della Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico, pel quinquennio 1892-93-1896-97

— Incaricò l'ingegnere Capo provinciale di rappresentare la Provincia alla riunione degli interessati nel consorzio internazionale di 2.a categoria a sinistra del Tagliamento, indetta pel 20 novembre 1892 in Rivignano.

— Deliberò di allogare mediante trattativa privata al sig. Banutto Domenico di Lestans. il lavoro di collocazione dei paracarri lungo gli accessi del ponte in ferro sul Meduna e Sequals.

— Dichiarò nulla ostare per parte della Provincia a che la cauzione prestata dall'esattore consorziale di Paluzza pel quinquennio 1883-87 venga svincolata.

Autorizzò di pagare:

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di San Servolo in Venezia, Lire 5508.75 quale fondo per dozzine di dementi nel 4.o trimestre 1892, verso inoltre a suo tempo di regolare contabilità.

— Alla ditta A. V. Raddo L. 153.40 per fornitura legna all'Ufficio della ispezione catastale di Udine, pel riscaldamento dei locali occupati dal detto Ufficio.

— All'impresa Raber Giov. Battista, procuratore Marchi Giuseppe L. 4971.74, in causa acconto per fornitura e lavori di manutenzione 1892 della strada Monte Croce.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Udine L. 13545.98 per dozzine di dementi accolti in Udine e Ribis durante il 3.o trimestre 1892.

— Al comune di San Daniele L. 800 in causa sussidi degli anni 1891 e 1892 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla ditta Volpe cav. Antonio L. 446 in causa fornitura di antricite pel riscaldamento delle stufe americane negli Uffici della Deputazione.

— Alla Presidenza del Consiglio Ospedaliero di Verona, L. 210.55 per dozzine da 10 giugno a 28 settembre 1892 di una maniaca appartenente a questa Provincia.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di San Clemente in Venezia, Lire 5673 in causa antecipazione per dozzine di dementi povere nel sesto bimestre 1892.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Palmanova, L. 3044,16 a saldo spese di cura e mantenimento dementi povere ricoverate, in Sottoselva nel mese di ottobre a. c.

— Al Comune di Spilimbergo L. 473.40 a saldo delle spese sostenute nell'anno 1891 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Spilimbergo - Maniago scorrente nel proprio territorio.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Assoluzione.

Culetto Giuseppe di Lusevera sedeva sul banco degli accusati, imputato di lesione personale, perchè nel 25 marzo a. c in Tarcento ebbe a colluttare per questioni d'interesse con Urbani Adamo, il quale ultimo riportò una ferita grave al braccio destro con conseguenza di malattia ed incapacità alle ordinarie sue occupazioni oltre 40 giorni. Anzi il medico D.r Montagnacco, nel suo rapporto fatto all'Autorità giudiziaria, ebbe a dichiarare che l'Urbani aveva riportato una lussazione completa della spalla destra, pronosticando che la guarigione si effettuerà senza lasciar postumi.

Si sono uditi parecchi testimoni ed anche un perito medico, l'egregio D.r Sartogo.

Il danneggiato si era costituito parte civile e lo rappresentavano gli Avv. Braida e Caratti, i quali assieme al P. M. (Barone Texeira) sostennero la colpevolezza del Culetto, e quindi la di lui condanna.

La difesa cercò di dimostrare che il fatto del ferimento *non era voluto* dall'imputato, e quindi mancava uno degli elementi essenziali richiesto dalla legge, perchè l'operato dell'agente costituisce reato; insomma concludeva il difensore che i delitti per essere imputabili, devono essere voluti dal reo tanto nell'*azione* quanto nell'*effetto*. — Trattarsi quindi di mera accidentalità, la quale non va punita.

Diffatti jeri sera il Tribunale con Sentenza motivata dichiarò *non luogo a procedimento* per inesistenza di reato.

Il Culetto era difeso dall'avv. Baschiera.

In Tribunale.

Malattia Luigi di Nimis e D'Agostinis Luigia di Barcis, imputati il primo di ricettazione, la seconda di furto di L. 10000 a danno di D'Agostinis Giuseppe, furono condannati: la D'Agostinis ad anni 3, mesi 10 e giorni 20 di reclusione; il Malattia a mesi 10 di reclusione, multa L. 125 e L. 500 (spese p. civile) solidamente.

La Gastralgia.

Tra le piccole miserie della vita va registrata anche questa penosa ed incomodissima infermità. O periodicamente e no, sia lo stomaco pieno, sia vuoto, nella regione gastrica si incomincia a percepire un fastidio, un non so che di tormentoso che poi si cambia in dolore; scemano le forze, e quindi si hanno travagli e talvolta abbondanti secrezioni di saliva, vomiturazioni e vomiti di bile eruginosa, con senso atroce di stringimento e di calore allo stomaco ('a qui il nome di Pirosi), riflessi nervosi alla testa che s'inietta e perfrigerazioni all'estremità; e dopo una o più ore in cui tali sintomi svaniscono, si resta abbattuti, scoraggiti e senza appetito. Questa forma che può variare in mille modi e per guarire la quale i medici si disperano specialmente se muove da causa morale, questa forma morbosa è vinta dall'uso dell'Acqua ferruginosa ricostituente, a base di fosfato solubile di ferro e calce, che si vende nello stabilimento chimico del Mazzolini di Roma. E' cosa veramente sorprendente i benefici effetti che questa specialità apporta a tale malore. Costa L. 1.50 la bottiglia. Queste bottiglie sono avvolte dall'opuscolo, metodo d'uso, firmato, ed incartate in carta gialla filigrana portante la marca di fabbrica depositata.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, Farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Istruzione pubblica.

Bartes, reggente la cattedra di lingua francese nella scuola tecnica di Como, è chiamato ad insegnare la lingua francese nell'istituto tecnico di Udine.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso.

Si rende noto che nel 21 decembre 1892, alle ore 12 meridiane sarà deliberato l'affitto novennale dei seguenti beni:

In Provincia di Udine, Distretto di Pordenone, Comune Censuario di San Quirino, Ettari 273 Are 19 pari a Campi di Pertiche 5.20 N. 525.1.097 a prato naturale, senza fabbriche, divisi in due corpi.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di garanzia corrispondente al 20 0|0 dell'affitto proposto, o in numerario, o in Cartelle del Debito Pubblico al portatore, e si potranno fare sino alle ore 12 meridiane del 31 Decembre p. v. presso l'avv. Domenico cav. Barnaba in San Vito, e presso l'avv. Arturo D.r Ellero in Pordenone, i quali riceveranno i depositi di garanzia suddetti, e presso i quali sono ostensibili il capitolato d'oneri, contenente le condizioni generali e speciali, nonchè il modulo dell'affittanza da stipularsi coll'offerente prescelto.

Si avverte che la detta possessione è affittata a tutto maggio 1893 pel canone annuo di L. 7153.50.

Pordenone, 8 novembre 1892.

Gazzettino Commerciale.

Mercato Granario.

Ecco come venne quotato all'ettolitro sulla nostra Piazza:

Granoturco com.	L.	9.—	a	13.60
» Giallone	»	11.—	»	11.50
» Gialloncino	»	—.—	»	—.—
Cinquantino	»	8.—	»	8.50
Frumento	»	17.—	»	17.50
Segala	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	5.50	»	6.—
Lupini	»	7.—	»	7.50

Mercato del pollame

Polli	al paio	da L.	1.80	a	2.50
Galline	»	»	3.50	»	3.75
Anitre	»	»	3.—	»	3.50
Colombi	»	»	1.10	»	2.—
Polli d'India	»	»	6.75	»	9.—
Oche	al Kg.	»	0.—	»	0.—

Burro.

Ecco come si quotò il burro in questa ottava sulla nostra Piazza, al Kg. compreso il dazio di città.

Latterie da	L.	2.30	a	2.40
Carnia	»	2.20	»	2.25
Slavo	»	0.—	»	0.—

Progetti che presenterà il guardasigilli.

Il ministro Bonacci presenterà subito alla Camera un progetto di legge per il procedimento sommario ed il riordinamento giudiziario.

Si dà eziandio come imminente un progetto di legge per obbligare la precedenza del matrimonio civile al religioso.

Il Presidente e il vice presidente

della nuova Camera.

In seguito a pratiche fatte verso l'on. Zanardelli, si decise di portare come candidato del ministero alla presidenza della Camera l'on. Baccelli, e l'on. Fortis a vice-presidente. Si spera che vedendo l'onorevole Fortis candidato ministeriale, la destra vorrà finalmente costituirsi in opposizione.

La senterza nel gran processo di Spalato.

Spalato, 17. Il pubblico Ministero sostenne risolutamente che l'assassinio venne commesso per mandato e sotto la influenza di Pero Vukotic, maggiordomo della Corte di Cettigne, influentissimo presso il principe Nikita.

Il difensore del Rako Abramovich sostenne poi che il Vukotic aveva abusato del nome del principe, facendo credere a Rako che l'assassinio era ordinato dal principe stesso.

Con tutto ciò il quesito posto ai giurati, se l'assassinio fosse avvenuto per mandato del Vukotic e con agguato, fu escluso dai giurati, che condannarono Rako alla pena di morte per semplice assassinio.

Questa enormità si spiega col fatto che il giurì si componeva di undici slavi e di tre italiani soli. Gli altri coimputati furono assolti.

La impressione è enorme.

Martini e i provveditori agli studi.

Il ministro Martini sarebbe intento a studiare sulla convenienza di abolire i provveditori agli studi apportando una riforma nel personale dell'istruzione.

Notizie telegrafiche.

Per modificare la legge sulla stampa in Francia.

Parigi, 18. — *Camera* — Riprendesi alle 2 55 pom. la discussione del progetto sulla riforma della legge sulla stampa.

Proust e Pichou combattono il progetto come inopportuno, inefficace e contrario ai principii della repubblica (*rumori al centro*).

Pichon invita il governo a non menomare la libertà necessarie e consultare la maggioranza (*applausi all'estrema sinistra*)

Loubet risponde tale essere la sua intenzione. Soggiunge che il governo è pronto ad applicare energicamente la legge che esso reclama (*applausi a sinistra ed al centro, proteste a destra*).

Ricard, guardasigilli espone il concetto del progetto, che è di colpire la provocazione diretta a commettere crimini o delitti puniti dalla legge, aumentando le pene attuali ed autorizzando l'arresto ed il sequestro preventivo

La discussione generale è chiusa.

Floquet mette ai voti il passaggio alla discussione degli articoli del progetto.

Loubet dichiara nuovamente che pone la questione di fiducia per evitare qualsiasi equivoco (*vivi applausi a destra ed al centro*).

Il relatore domanda l'urgenza, che è dichiarata.

La Camera con 329 voti contro 228 decide di passare alla discussione degli articoli, aggiornandola a domani.

Dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Roma, 18. — Il presidente del Consiglio dei ministri, proveniente da Torino è giunto questa mane. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità e da parecchi amici. — A costoro l'onor. Giolitti, conversando in merito alla presidenza della Camera, dichiarò che convocherà la maggioranza per intendersi sulla scelta dei membri della Giunta del bilancio, dei quali un terzo si lascierebbe alla minoranza. Nella riunione della maggioranza, il presidente del Consiglio esporrà gli intendimenti del gabinetto sui lavori parlamentari, sulla precedenza che si darebbe ad alcune leggi urgenti, ed in ispecie per la proroga di quella sul corso legale dei biglietti di banca.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI

PRESSO I Parrucchieri e Profumieri

LANG E DEL NEGRO

in via Rialto n. 9

trovasi un grande assortimento di articoli profumeria — saponi per toeletta — Ristoratori Acqua della Corona, — Melrose, — Allen, — Acqua celeste Africana.

SPECIALITÀ PER LE SIGNORE

Flor di Mazzo di Nozze. — Acqua Chinina F.lli Rizzi. Spazzole per denti ed unghie

Il vostro colorito si manterrà fresco velutato se adopera'e

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da *CH. FAY Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9; PARIGI

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO Commerciale-Finanziario-Agricolo, Industriale il più diffuso e accreditato d'Italia. *Prem. all' Esposiz. Univ. di Parigi* **Anno XXIX**

Dispacci speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i vinicoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* perchè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia *Anno L. 20; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti e Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti.* — Numeri di *saggio gratis.*

MILANO - Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.03 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.36 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.25 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 35 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6..9 p.	O. 4.45 p.	7 30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p	M. 4.49 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.41 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R.A.
» 5.30 p.	7 12 p.	5 10 p.	6.30 p. P.G.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI I. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2**

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

LA FIBRIGLUTINA

preparata dalla premiata Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini (Sede in Milano) è un indovinatissimo alimento ricco dei più attivi principi nutritivi, carnei e vegetali (fibrina, muscolina, glutine- destrina) sterilizzati e resi più digeribili col calore; con esso, **senza nessun ingrediente,** ma con sola acqua bollente, in dieci minuti di cottura si prepara una pappa molto buona, di alta potenzialità nutritiva, digestiva e di mite prezzo; tutte e fecole, revalente, tapioche, ecc. non reggono al confronto di questa comoda ed ottima preparazione, che è a base di carne, buona pei bambini da uno fino ai *4*, e 5 anni e anche per gli adulti deboli. — *La suddetta specialità come la* Farina lattea italiana *e la* Farina lattea italiana fosfo ferruginosa *è in vendita presso tutte le farmacie e drogherie del Regno Grossista in Udine: Giacomo Comessatti.*

Dietro richiesta fatta con cartolina con risposta pagata, si ha un campione di **Fibriglutina** gratis, franco di porto in tutto il Regno.

Analisi Chimica de la FIBIGLUTINA.

Acqua	5 56	Grassi	3.20
Proteina greggia	27.85	Amido destrina zuccaro	45.64
Albuminoidi	22,88 0/0	Cellulosio ed altre sostanze	12.57
Peptoni	19.82 0/0	Ceneri: fosfato calce	1,05 0/0
Nucleina	3.06 0/0	Ceneri: cloruro sodio 2.78 0/0	5,18
			100.—

Mi compiaccio constatare come le splendide risultanze dell'analisi dimostrino che il vostro prodotto si può qualificare come ottimo per la sua potenzialità alimentare.

Dott. RICCARDO ZUCCHI
della Cattedra di Chimica Organica presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Latina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX) **Dott. Lecorché.**

FORMOLA: Conval., 0,10; Grat. 0,10, Hermod., 0,30; Frax., 0,20; Scil., 0,15, Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci. 0,30 Phosph. Sodi., 0,15 Vin. e Alcool 60

F. COMAR & Fils, 28 Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Bisogna cercare

anche l'apparenza

oltre la sostanza.

*

Contar ve vógio proprio un bel casetto
Che, no l'è vecia, el m' è tocà in 'sti dì..
No fazzo per vantarme: benedetto.

Me ciama dappertutto, e:— venga qui
Con noi, la venga senza complimenti —
Me dise tutti, co' i me vedé mi.

I sa che missio, ma da senno, i denti
Che rido e scherzo come un mataran;
Che digo barzaléte, e mai lamenti.

Insoma, vado in casa d'un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo... ma co' fiocchi!.. da pievan

Co' capita i bomboni: — Vossioria
Le deve mo' scusar — *me fa la siora:*
— Roba di casa e non d'offelleria.

Certo l'è buona e cucinata or ora
Ma senza stampo... par una polenta...
— Oh cara Lei.. la prego... la mè onora...

Ma po' ghe digo cheancùo no se stenta
Volendo pur trovar stampi ben fatti
Sior Meni Bertaccin ghe n'ha una brenata!

A no' comprarli se xè proprio matti;
Ghe n'è de storti e dritti, a figurette,
Da presentar con poco i più bei piatti...

Per mi... vardè.. queste xè cagnerette
Alle quali, credéme, no' ghe bado:
Co' le xè bone paste, o larghe o strette,

Mi tanto pel sottil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zerbini,
Che difetti i te trova fin nel dado..

Corémo da sior Meni Bertaccini!
L'è quel che bele forme ne pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO
al
Negozio - Emporio
di
Domenico Bertaccini

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest'Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:

Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.

Compravendita di Stabili e Case.

Mutui con ipoteca.

Collocamento di Agenti di commercio, Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.

Rappresentanza dell'Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.

Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri prodotti delle Puglie.

Mediazioni in genere.

Ufficio d'indicazioni.

Rappresentanza di Case commerciali.

Scossione di crediti verso un mite compenso.

Copisteria ed estesa di Contratti privati.

Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.

L'Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle pincipali Piazze d'Italia ed all'Estero.

Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna antecipazione.

Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.

Si accettano merci in deposito per la vendita.

Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl'impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest'Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.